

"IL POPOLO" di Roma ha definito folle il discorso del compagno Togliatti a Livorno. Il popolo di Livorno ha risposto, domenica, al giornale di De Gasperi dando al partito di Togliatti 28.000 voti e una schiacciante vittoria.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre, 140 - Tel. 67.121, 681.355, 61.521, 61.449, 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 550
Un trimestre L. 290
Sostenitore L. 2000
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale L/29785
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Classica L. 80 - Echi e opinioni L. 40 - Cronaca L. 30 - Necrologio L. 30 - Filarmonia, Borsa, Legale L. 50 - In caso di morte gratuita
CITTA' IN ITALIA (S. P. L.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.872 63.961

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 271

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

IL 60 PER CENTO DEI VOTI AL P. C. I.

Schiacciate vittoria comunista nelle elezioni comunali a Livorno

Comunisti 28.386, socialisti 5.836, D. C. 5.798, repubblicani 3.799, liberali-qualunquiste 2.994 - La D. C. ha perso 7.000 voti dal 2 giugno

Il Partito Comunista ha conquistato a Livorno una grande vittoria, la più netta forse ottenuta finora in un'aula di democrazia. I risultati definitivi (e ancora ufficiali) sono infatti i seguenti:

Partito Comunista	28.386
Partito Socialista	5.836
Democrazia Cristiana	5.798
Partito Repubblicano	3.799
U. C. e Liberali	2.994
Monarchici	524
Cristiano-sociali	523

Su un totale di 47.990 votanti, la nostra lista (nella quale erano alcuni candidati del Partito d'Azione) ha raccolto il 60% dei voti. Rispetto alle elezioni del 2 giugno, la Democrazia Cristiana ha perduto circa 7000 voti.

La vittoria è stata raggiunta in una lotta che si è svolta in un clima di grande democrazia. Il partito comunista ha ottenuto il 60 per cento dei voti, il partito socialista il 12 per cento, la Democrazia Cristiana il 12 per cento, i repubblicani il 8 per cento, i liberali-qualunquiste il 6 per cento, i monarchici il 1 per cento e i cristiano-sociali il 1 per cento.

La vittoria è stata raggiunta in una lotta che si è svolta in un clima di grande democrazia. Il partito comunista ha ottenuto il 60 per cento dei voti, il partito socialista il 12 per cento, la Democrazia Cristiana il 12 per cento, i repubblicani il 8 per cento, i liberali-qualunquiste il 6 per cento, i monarchici il 1 per cento e i cristiano-sociali il 1 per cento.

La vittoria è stata raggiunta in una lotta che si è svolta in un clima di grande democrazia. Il partito comunista ha ottenuto il 60 per cento dei voti, il partito socialista il 12 per cento, la Democrazia Cristiana il 12 per cento, i repubblicani il 8 per cento, i liberali-qualunquiste il 6 per cento, i monarchici il 1 per cento e i cristiano-sociali il 1 per cento.

Una città in festa

(Dal nostro corrispondente)
LIVORNO, 18. - Domenica ha votato Livorno, una delle città che maggiormente hanno conosciuto gli orrori della guerra fascista, una città che ricorda la guerra in ogni sua struttura.

La vittoria è stata raggiunta in una lotta che si è svolta in un clima di grande democrazia. Il partito comunista ha ottenuto il 60 per cento dei voti, il partito socialista il 12 per cento, la Democrazia Cristiana il 12 per cento, i repubblicani il 8 per cento, i liberali-qualunquiste il 6 per cento, i monarchici il 1 per cento e i cristiano-sociali il 1 per cento.

La vittoria è stata raggiunta in una lotta che si è svolta in un clima di grande democrazia. Il partito comunista ha ottenuto il 60 per cento dei voti, il partito socialista il 12 per cento, la Democrazia Cristiana il 12 per cento, i repubblicani il 8 per cento, i liberali-qualunquiste il 6 per cento, i monarchici il 1 per cento e i cristiano-sociali il 1 per cento.

La vittoria è stata raggiunta in una lotta che si è svolta in un clima di grande democrazia. Il partito comunista ha ottenuto il 60 per cento dei voti, il partito socialista il 12 per cento, la Democrazia Cristiana il 12 per cento, i repubblicani il 8 per cento, i liberali-qualunquiste il 6 per cento, i monarchici il 1 per cento e i cristiano-sociali il 1 per cento.

Una lettera del "Blocco", al Partito Repubblicano

L'unità delle forze democratiche nella giunta capitolina è necessaria per il consolidamento della Repubblica a Roma

A seguito dell'incontro avvenuto il 16 novembre, di cui abbiamo già dato notizia nel nostro numero di domenica, tra i rappresentanti del Blocco del Popolo e rappresentanti del P.R.I., la giunta elettorale del Blocco ha inviato al Comitato romano del P.R.I. una lettera nella quale viene riaffermata l'esigenza di dare a Roma «una amministrazione democratica e repubblicana». La lettera prosegue affermando che al questo motivo il Blocco si è rivolto in primo luogo al Partito Repubblicano «a quel partito cui lo unisce la solidarietà di una vittoriosa battaglia combattuta insieme il 2 giugno».

L'unità delle forze democratiche nella giunta capitolina è necessaria per il consolidamento della Repubblica a Roma

A seguito dell'incontro avvenuto il 16 novembre, di cui abbiamo già dato notizia nel nostro numero di domenica, tra i rappresentanti del Blocco del Popolo e rappresentanti del P.R.I., la giunta elettorale del Blocco ha inviato al Comitato romano del P.R.I. una lettera nella quale viene riaffermata l'esigenza di dare a Roma «una amministrazione democratica e repubblicana». La lettera prosegue affermando che al questo motivo il Blocco si è rivolto in primo luogo al Partito Repubblicano «a quel partito cui lo unisce la solidarietà di una vittoriosa battaglia combattuta insieme il 2 giugno».

271 ASTENUTI NELLA VOTAZIONE AI COMUNI

"Fiducia", con riserva per la politica di Bevin

LONDRA, 18. - Con 353 voti contro zero, la Camera dei Comuni ha respinto l'emendamento al discorso della corona, presentato da 60 deputati laburisti, 271 deputati si sono astenuti. L'emendamento esprimeva «la viva speranza che il governo di Sua Maestà rivedesse la sua politica negli affari internazionali, in modo che essa fosse in armonia con tutte le nazioni e gruppi sociali che cercano di assicurare un controllo ed una completa pianificazione socialista delle risorse».

Una serie di smentite del Comando Alleato di Trieste

TRIESTE, 18. - Il ten. col. Bright al quale agenzie e giornali avevano attribuito una dichiarazione ingiuriosa al P.C.I. (definito «una quinta colonna») e per la democrazia italiana ha dichiarato che «la dichiarazione in questione non è stata fatta da lui e che le espressioni in detta notizia a lui attribuite non rappresentano in nessun caso le sue vedute».

Partito Comunista Italiano Oggi si riunisce il Comitato Centrale

Per stamani, alle ore 9, è convocato il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano nella sede di via Botteghe Oscure, 13.

IL POPOLO ITALIANO CHIEDE GIUSTIZIA PER LE VITTIME DELLE ARDEATINE

LA RACCAPRICCIANTE DEPOSIZIONE DELL'ASSASSINO KAPPLER AL PROCESSO CONTRO MAELTZER E VON MACKENSEN

Il primo processo contro responsabili di crimini di guerra ai danni di popolazione italiana si è aperto ieri a Roma davanti al Tribunale Militare britannico. Gli imputati sono i generali tedeschi Kurt Maelzer e Eberhard von Mackensen, i quali debbono rispondere in particolare della strage di Civitavecchia del 24 marzo 1944.

La Guardia non fa promesse

L'ambasciatore Turchiani ha avuto un colloquio con il signor John Boyd Orr, direttore generale della F.A.O., organizzazione internazionale costituita alla conferenza di Quebec allo scopo di intervenire nella produzione e nel commercio dei principali prodotti agrari. Egli si è incontrato con alcuni membri del nostro Governo.

La Francia definisce un contributo alla pace

Le trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia

Molotov chiede al Consiglio dei Quattro Ministri degli Esteri che le truppe anglo-americane evacuino la Venezia Giulia al più presto

LA REPUBBLICA DEVE DIFENDERSI E COLPIRE

Le squadre d'azione qualunquiste scatenate a Barra contro i lavoratori

Si canta "Giovinezza", e si inneggia al "duce". Un operato ferito a colpi di mitra e la sede del Partito Comunista saccheggiata - Immediata protesta di 15 mila lavoratori

NAPOLI, 18. - A Barra era stata preannunciata per domenica una manifestazione monarchica. I partiti democratici avevano avvertito il locale Commissariato di P. S. dei sentimenti provocatori di vari partiti di destra.

La Francia definisce un contributo alla pace

Le trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia

Molotov chiede al Consiglio dei Quattro Ministri degli Esteri che le truppe anglo-americane evacuino la Venezia Giulia al più presto

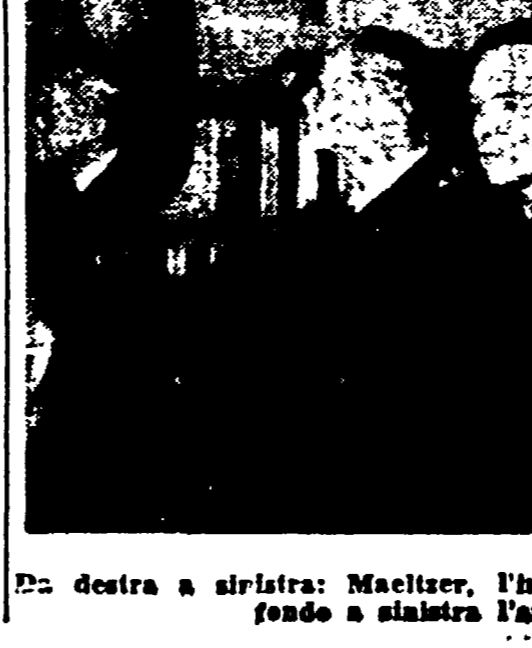
Il Quartier Generale Alleato confessa che Dollmann... è Dollmann

Ma a Caserta un portavoce degli anglo-americani dichiara: «Non si è ancora provato che egli sia stato un criminale di guerra»

Il Quartier Generale Alleato ha pubblicato domenica sera la seguente dichiarazione relativa al caso Dollmann: «Recentemente la Questura di Roma ha arrestato un uomo identificato per certo Cassani che era ricercato dalle autorità alleate e che per conseguenza fu ad esse consegnato».

LA RACCAPRICCIANTE DEPOSIZIONE DELL'ASSASSINO KAPPLER AL PROCESSO CONTRO MAELTZER E VON MACKENSEN

Il primo processo contro responsabili di crimini di guerra ai danni di popolazione italiana si è aperto ieri a Roma davanti al Tribunale Militare britannico. Gli imputati sono i generali tedeschi Kurt Maelzer e Eberhard von Mackensen, i quali debbono rispondere in particolare della strage di Civitavecchia del 24 marzo 1944.



Da destra a sinistra: Maelzer, l'interprete e Von Mackensen. In fondo a sinistra l'ammiraglio Stone